

PREVENZIONE E CONTENIMENTO DELLA DIFFUSIONE
DEL SARS-COV-2 ALLA RIPRESA DELLE ATTIVITÀ LAVORATIVE
INAIL DELLE STRUTTURE PROTESICO-RIABILITATIVE DELLA
DIREZIONE CENTRALE ASSISTENZA PROTESICA E RIABILITAZIONE

INAIL

Indicazioni generali e misure specifiche

2020

PREVENZIONE E CONTENIMENTO DELLA DIFFUSIONE
DEL SARS-COV-2 ALLA RIPRESA DELLE ATTIVITÀ LAVORATIVE
INAIL DELLE STRUTTURE PROTESICO-RIABILITATIVE DELLA
DIREZIONE CENTRALE ASSISTENZA PROTESICA E RIABILITAZIONE

INAIL

Indicazioni generali e misure specifiche

2020

Pubblicazione realizzata da

Inail

A cura di

Direzione centrale prevenzione
Direttore Ester Rotoli

Coordinamento tecnico-scientifico

Stefano Signorini, Ghita Bracaletti, Corrado Landi, Barbara Manfredi, Vanessa Manni, Luigi Prestinzenza,
Davide Sani, Sara Stabile, Antonio Terracina

Autori

Angelo Andretta

PREFAZIONE

In coerenza con il Documento tecnico “Prevenzione e contenimento della diffusione del SARS-Cov-2 alla ripresa delle attività di Inail”, trasmesso con nota del Direttore generale del 4 giugno 2020, si trasmette il documento in oggetto, relativo alle misure organizzative e di prevenzione e protezione collettiva, per la ripresa delle attività di assistenza protesica e di riabilitazione.

Le disposizioni riportate andranno comunque contestualizzate rispetto alle esigenze proprie delle diverse realtà regionali, territoriali e di sede, tenuto conto altresì delle disposizioni emanate al riguardo dalle Autorità locali.

La ripresa dell'attività ordinaria di servizio prevede procedure specifiche anche relativamente alle attività che vengono svolte all'esterno delle Strutture di assistenza protesica e riabilitativa, in particolare per le attività svolte presso le abitazioni degli assistiti, le attività di assistenza agli atleti all'esterno del fabbricato del Centro protesi, di controllo sul campo di allenamento/gara, presso il campo sportivo o palestra sportiva. Le procedure disciplinano per le differenti attività e per le situazioni presumibilmente più frequenti: i Dpi da utilizzare, la sequenza delle misure di prevenzione da adottare prima e dopo l'attività, le corrette sequenze di vestizione e di svestizione, le sanificazioni dei mezzi di trasporto e delle attrezzature impiegate.

Il documento è stato elaborato sulla base degli indirizzi normativi e tecnici emanati nel periodo dell'emergenza, con specifico riferimento alle disposizioni del Ministero della salute e dell'Istituto superiore di sanità, e comprende le misure inerenti il contenimento del contagio nell'accesso presso terzi nonché quelle di natura organizzativa per lo svolgimento in sicurezza delle specifiche e diverse attività svolte all'esterno e all'interno dell'Istituto.

Particolare attenzione andrà posta al corretto e congruo uso dei dispositivi di protezione individuale e alle modalità di contatto con i soggetti visitati e di svolgimento delle attività, anche presso terzi.

Le misure di seguito riportate dovranno essere adottate dai singoli datori di lavoro, con il supporto dei rispettivi RSPP e Medici competenti, previa consultazione con gli RLS, in ragione delle specificità degli ambienti di lavoro e integrate con le sopra richiamate disposizioni impartite dalle Autorità locali.

SOMMARIO

Premessa

a. Misure organizzative per le attività svolte all'interno delle Strutture

- Gestione degli spazi, delle postazioni e della strumentazione di lavoro
- Modalità di accesso degli assistiti alle Strutture

b. Misure organizzative per l'attività svolta all'esterno delle Strutture

- Accessi domiciliari

c. Misure di prevenzione e protezione collettiva

- Informazione e formazione dei lavoratori

d. Prevenzione e protezione individuale

- Fornitura e uso di presidi e Dpi
- Smaltimento dei presidi e dei Dpi

e. Misure specifiche per la prevenzione dell'attivazione dei focolai epidemici

- Comportamento per caso sospetto

PREMESSA

Si riportano di seguito le misure organizzative e di prevenzione, collettiva e individuale, per le attività di assistenza protesica e riabilitazione che sono da osservarsi presso le Strutture della Dcapr, tenendo conto, in particolare,

- del “protocollo di accordo” del 15 maggio 2020 (recante “indicazioni per la prevenzione e il contenimento dell'emergenza sanitaria”);
- del documento tecnico trasmesso alle Strutture centrali e territoriali con nota del Direttore generale del 4 giugno 2020, articolato in una prima parte dedicata alle misure generali anti contagio, in una seconda parte dedicata alle misure specifiche già delineate in precedenti atti normativi e nel Protocollo del 24 aprile 2020, e completato da due allegati dedicati alla sorveglianza sanitaria e alla gestione dei rischi psicosociali e degli impatti psicologici;
- della nota, a firma congiunta, di Sovrintendenza sanitaria centrale, Direzione centrale prevenzione, Direzione centrale risorse umane del 4 giugno 2020.

Le indicazioni di cui al presente documento sono integrate dalle misure specifiche già adottate o che saranno adottate, nel quadro delle competenze loro ascritte, dai delegati del datore di lavoro di ciascuna Struttura della Dcapr.

a. MISURE ORGANIZZATIVE PER LE ATTIVITÀ SVOLTE ALL'INTERNO DELLE STRUTTURE

Gestione degli spazi, delle postazioni e della strumentazione di lavoro

Zone di transito e sale d'attesa

È apposta apposita cartellonistica e segnaletica prontamente intelligibile e accessibile anche a utenti stranieri, che riporta le seguenti principali indicazioni e informazioni:

- la segnalazione del distanziamento interpersonale di almeno un metro in fase di attesa;
- l'ubicazione e i percorsi per raggiungere la sala di attesa e gli ambulatori;
- l'obbligo di indossare la mascherina chirurgica;
- le modalità e la necessità di igienizzazione delle mani;
- l'obbligo della misurazione della temperatura corporea per tutti gli accedenti presso le Strutture della Dcapr;
- il divieto d'accesso per i non autorizzati (accompagnatori, fornitori).

È predisposta opportuna segnaletica perchè le sedute siano distanziate in maniera appropriata a garantire la distanza interpersonale di almeno un metro con specifica segnalazione delle posizioni ove possibile stazionare.

Nelle sale d'attesa non deve essere presente materiale cartaceo, quali riviste, opuscoli informativi.

La distanza di sicurezza deve essere garantita sia nella statica sia nella dinamica, ovvero assicurando che anche nei movimenti di operatori e utenti sia possibile rispettare il distanziamento interpersonale di almeno un metro, salvo nelle attività sanitarie e tecniche che richiedono vicinanza o contatto diretto.

Aree di reception

Sono da considerarsi tali le postazioni di lavoro dove si ricevono gli utenti per le successive attività di visita, accertamento strumentale, cura e riabilitazione. Le stesse devono essere predisposte al fine di garantire il mantenimento della distanza interpersonale di almeno un metro tra operatori e utenti e ove ciò non è possibile andranno opportunamente installate idonee barriere fisiche di separazione in plexiglass.

Ambulatori

Gli ambulatori dovranno essere utilizzati di norma da un unico medico per stanza; nell'evenienza che l'ambulatorio venga utilizzato da più medici in diversa fascia oraria (es. attività istituzionale e attività intramoenia) andrà garantita l'igienizzazione della postazione e della strumentazione tra le due attività.

Gli ambulatori per le visite in équipe multidisciplinare sono di metratura adeguata a consentire la presenza contemporanea di più sanitari e ciascun operatore adotta la dotazione di Dpi prevista per le attività che comportano una distanza interpersonale inferiore a un metro. I componenti dell'équipe non condividono né lo strumentario sanitario né i dispositivi informatici.

Altre postazioni di lavoro a eccezione delle postazioni delle Aree tecniche

Per il personale sanitario che ha postazioni di lavoro nel medesimo ambiente andranno adottate misure organizzative che evitino o riducano al massimo la compresenza, quali:

- la turnazione in lavoro agile/in presenza,
- la riorganizzazione dell'attività in diversa fascia oraria.

Ove non fosse possibile adottare tali misure organizzative, andrà verificato che la configurazione delle postazioni di lavoro all'interno del locale assicurino il rispetto della distanza interpersonale di almeno un metro e se necessario prevedere barriere fisiche di separazione fra le stesse. In ogni caso, va promossa la riorganizzazione degli spazi, volta a individuare, per quanto possibile, l'adibizione di un maggior numero di locali per le attività sanitarie.

Aree tecniche

Le attività tecnico-sanitarie si svolgono nell'Officina ortopedica nel rispetto delle misure di prevenzione e sicurezza prescritte, con l'impiego dei dispositivi di protezione individuale forniti dal datore di lavoro oltre che di altri dispositivi di contenimento del contagio quali guanti, gel idroalcolico al 70% e quanto altro occorrente, al fine di garantire le prestazioni tecnico-sanitarie e la continuità assistenziale agli assistiti accedenti presso le Aree tecniche.

I tecnici-ortopedici che svolgono attività sanitaria a contatto con gli assistiti utilizzano la dotazione di Dpi prevista per le attività che comportano una distanza interpersonale inferiore a un metro.

Per l'espletamento delle attività a banco o a macchina viene garantito il rispetto della distanza interpersonale di almeno un metro tra gli operatori impiegati nelle attività medesime.

Ogni lavoratore, nello svolgimento delle proprie attività dovrà attenersi scrupolosamente alle indicazioni e alle prescrizioni impartite e al rispetto assoluto delle indicazioni contenute nella cartellonistica presente in azienda oltre che astenersi da comportamenti che possano recare nocimento a sé e agli altri.

Spogliatoi

Sono disposte modalità per la fruizione che evitino l'assembramento a inizio e fine turno lavorativo.

Modalità di accesso degli assistiti alle Strutture

Misure di programmazione degli accessi per evitare l'inappropriata aggregazione

L'accesso degli assistiti alle Strutture è sempre programmato, per tutte le attività tecniche e sanitarie.

La programmazione tiene conto del complesso delle disposizioni impartite dai Responsabili delle Strutture, dai Direttori sanitari e tecnici e permette così di gestire l'afflusso di assistiti.

Attività tecniche del Centro protesi, delle Filiali di Roma e Lamezia Terme e dei Punti di assistenza

L'attività delle Aree tecniche del Centro protesi, quella delle Filiali e dei Punti di assistenza è garantita secondo gli ordinari criteri di programmazione che saranno oggetto di continuo adeguamento in relazione all'evoluzione normativa e del quadro epidemiologico.

Triage assistiti

Le Direzioni sanitarie modulano, secondo l'evoluzione del quadro epidemiologico, le modalità del *trriage* telefonico e del *trriage* d'ingresso attuate ai fini della programmazione degli accessi. L'attività di *trriage* telefonico è presupposto di ogni prestazione sanitaria e tecnica programmata e garantisce corretti criteri di priorità di prestazioni sulla base della valutazione del rapporto rischio-beneficio per il paziente. Il *trriage* d'ingresso è requisito indispensabile per l'accesso in Struttura per pazienti e accompagnatori autorizzati e comprende la rilevazione della temperatura corporea con termometro a infrarossi.

Gli assistiti sono, inoltre, informati che non devono presentarsi presso la Struttura se accusano sintomi simil influenzali o versano in condizioni riferibili a “caso sospetto”, come definito dalla circolare del Ministero della salute del 9 marzo 2020, n. 7922 o se siano soggetto posto in quarantena dall’Autorità sanitaria.

Le informazioni potranno essere fornite e acquisite anche per telefono da operatori sanitari.

Misure igienico sanitarie da adottare in fase di accoglienza sanitaria

- L’assistito deve indossare prima di accedere, e durante la permanenza in Struttura, la mascherina chirurgica; in caso non ne fosse provvisto, la mascherina gli è fornita presso il *check point* sanitario della Struttura.
- È obbligo degli ospiti provvedere all’igienizzazione delle mani secondo le indicazioni e le disposizioni impartite.

b. MISURE ORGANIZZATIVE PER L'ATTIVITÀ SVOLTA ALL'ESTERNO DELLE STRUTTURE

Sono predisposte procedure specifiche per le attività che vengono svolte all'esterno delle Strutture Apr: le attività presso le abitazioni degli assistiti, le attività di assistenza agli atleti all'esterno del fabbricato del Centro protesi, di controllo sul campo di allenamento/gara, presso il campo sportivo o palestra sportiva.

Le procedure disciplinano per le differenti attività e per le situazioni presumibilmente più frequenti: i Dpi da utilizzare, la sequenza delle misure di prevenzione da adottare prima e dopo l'attività, le corrette sequenze di vestizione e di svestizione, le sanificazioni dei mezzi di trasporto e delle attrezzature impiegate.

Accessi domiciliari

Quando il personale della Dcapr accede presso abitazioni private di assistiti devono essere osservate le seguenti specifiche disposizioni finalizzate a garantire un elevato livello di protezione dell'operatore, che agisce in ambiente non controllato ed è pertanto esposto a specifici rischi:

1. si dovrà contattare l'utente (e/o suoi familiari) presso cui dovrà essere effettuata l'attività al fine di avere informazioni circa:

- eventuali sintomi influenzali del paziente;
- il manifestarsi di eventuali casi sospetti, casi probabili, casi confermati dell'utente o di suoi contatti stretti;
- la presenza di altre persone al momento dell'accesso e sul loro stato di salute.

In base alle informazioni acquisite, si fisserà l'appuntamento. Questo andrà posticipato qualora l'utente rientri nei casi sospetto, probabile, confermato, come pure se l'utente ha sintomi influenzali.

2. È necessario acquisire telefonicamente informazioni circa il luogo in cui si svolgerà l'attività e chiedere al caregiver:

- che l'attività possa essere svolta in locali arieggiati;
- che siano presenti accompagnatori nel numero minimo indispensabile allo svolgimento dell'attività;
- che i presenti indossino mascherine chirurgiche al momento dell'accesso;
- che si adottino le indicazioni igieniche raccomandate da Iss e dall'Oms.

3. In fase di accesso è necessario:

- lavare le mani prima di uscire di casa e indossare un paio di guanti usa e getta prima di scendere dalla macchina, avendo avuto cura di igienizzare prima le mani con un gel a base alcolica;
- mantenere l'igiene delle mani (lavare spesso le mani con acqua e sapone per almeno 20 secondi o con soluzioni alcoliche contenenti almeno il 70% di alcol);
- all'ingresso, occorre indossare il facciale filtrante FFP2/FFP3 in base all'attività che deve essere effettuata secondo quanto indicato al successivo punto 4.1;
- procedere, se possibile, con la misurazione della temperatura, e limitarsi ad accedere solo per il tempo strettamente necessario e solo presso i locali oggetto dell'attività, evitando contatti con le persone presenti, se non strettamente necessario all'attività da svolgere e mantenendo il distanziamento interpersonale di almeno un metro;
- evitare, nei limiti del possibile, l'utilizzo dei bagni presenti nell'abitazione in cui si effettuano le verifiche;

- che i guanti del tipo usa e getta siano eliminati al termine dell'attività e non siano riutilizzati. Occorre sostituire i guanti dopo ogni accesso e igienizzare le mani con gel dopo la loro rimozione e prima di indossarne un nuovo paio, cosa che deve avvenire prima di un nuovo accesso.

c. MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE COLLETTIVA

Informazione e formazione dei lavoratori

Occorre garantire la formazione, l'informazione e l'addestramento specifici per il tutto il personale in merito ai criteri generali per la prevenzione del contagio da SARS-CoV-2, alle modalità di sanificazione della postazione e della strumentazione di lavoro, all'utilizzo e gestione dei Dpi e dei presidi sanitari e alle disposizioni e modalità organizzative in atto relative alla situazione emergenziale per pandemia.

Gli ambienti comuni e gli spazi sanitari sono periodicamente arieggiati, sanificati secondo quanto disposto dalla circolare del Ministero della salute del 22 febbraio, n. 5443 e dalle "Indicazioni per la sanificazione degli ambienti interni per prevenire la trasmissione di SARS-COV 2" del Gruppo di Lavoro Iss Prevenzione e Controllo delle Infezioni versione dell'8 maggio 2020.

Sanificazione degli ambienti sanitari

Ambulatori

Per lo svolgimento delle specifiche attività sono utilizzati in via preferenziale materiali monouso, gli effetti personali dell'utente andranno riposti a cura dello stesso su piani d'appoggio coperti da materiale monouso (per esempio, telo cartaceo), da smaltire dopo la visita, e tutti gli ambulatori sono sanificati dopo ogni visita, secondo i seguenti criteri minimi:

- sostituzione del materiale monouso;
- sanificazione delle superfici venute a contatto con il paziente;
- sanificazione della strumentazione utilizzata.

Attività tecniche-sanitarie e di riabilitazione

Il trattamento protesico-riabilitativo svolto nei locali predisposti in tutte le Strutture della Dcapr deve avvalersi di tutte le misure di prevenzione e contenimento del contagio previste dalle norme di comportamento precedentemente rappresentate.

Gli ambienti sanitari sono sottoposti quotidianamente a sanificazione, intesa come l'insieme dei procedimenti e operazioni atti a igienizzare determinati ambienti e mezzi mediante l'attività di pulizia e di disinfezione.

Sul punto si rimanda alla scheda contenuta nella nota predisposta dalla Direzione centrale prevenzione, dalla Direzione centrale risorse umane e dalla Sovrintendenza sanitaria centrale in data 4 giugno 2020.

Accorgimenti da seguire per una corretta sanificazione ambientale e delle attrezzature

I sistemi meccanizzati di pulizia di grandi superfici devono essere evitati perché producono aerosol o disperdono la polvere nelle aree di cura del paziente come pure è sconsigliato spazzare a secco, spruzzare, spolverare. Preferire quindi le metodiche a umido.

Dovrebbe essere presente un'area designata per i servizi di pulizia ambientale e un'area per la preparazione, lo stoccaggio e il ritrattamento di attrezzature e forniture riutilizzabili per la pulizia. Quest'area dovrebbe essere uno spazio dedicato che non viene utilizzato per altri scopi.

Al fine di facilitare le attività di sanificazione, le postazioni di lavoro dovranno essere il più possibile sgombre, riponendo tutti i propri strumenti di lavoro e il materiale di cancelleria in un cassetto o armadi chiusi. Qualora vi siano arredi o strumentazioni che non siano efficacemente sanificabili gli stessi vanno sostituiti o non utilizzati.

Sanificazione dei mezzi aziendali (*navetta, mezzi di trasporto e mezzi di trasporto a uso condiviso*)

Saranno assicurate attività di igienizzazione e disinfezione dei mezzi su base quotidiana, e la sanificazione periodica:

- *prima di iniziare il turno*: pulizia e disinfezione di tutte le parti che possono essere venute a contatto con le mani del conducente e quelle maggiormente esposte al droplet;
- *a ogni fine trasporto passeggeri (per la navetta)*: igienizzazione e disinfezione delle parti che sono venute a contatto con i passeggeri;
- *quotidianamente*: sanificazione del mezzo;
- *periodicamente*: detersione generale accurata;
- *in caso di presenza di un caso covid-19*: pulizia e sanificazione secondo le disposizioni della circolare del 22 febbraio, n. 5443 del Ministero della salute.

Saranno messi a disposizione degli autisti e dei passeggeri dispenser di soluzioni idroalcoliche per l'igiene delle mani.

Le navette saranno dotate di idonea segnaletica per disciplinare i posti a sedere, per segnalare l'obbligo dell'uso della mascherina e dell'igiene delle mani.

L'uso condiviso sarà autorizzato solo nei casi strettamente necessari.

Accesso e regole di comportamento per i lavoratori alle dipendenze di fornitori esterni

Vanno individuate specifiche misure per definire gli accessi e le regole di comportamento dei lavoratori alle dipendenze di fornitori esterni.

Tali misure disciplineranno minutamente l'accesso dei corrieri presso magazzini e uffici, al fine di mantenere il distanziamento sociale, e regoleranno l'osservanza delle regole di comportamento vigenti nelle Strutture per quei lavoratori che svolgono la loro prestazione lavorativa al loro interno (esemplificativamente: addetti alla vigilanza, addetti ai servizi di pulizia, manutentori, addetti ai servizi di ristorazione).

d. PREVENZIONE E PROTEZIONE INDIVIDUALE

Fornitura e uso di presidi e Dpi

Si ritiene, sulla scorta delle indicazioni contenute nelle note di istruzione delle Strutture centrali richiamate in premessa, che le attività svolte nelle Strutture della Dcapr possano essere schematicamente suddivise in:

- Attività sanitarie che possono essere svolte mantenendo l'assistito alla distanza interpersonale di almeno un metro o in presenza di barriere fisiche di separazione per tutta la durata della prestazione:
Dpi: mascherina chirurgica e guanti.
- Attività sanitarie che non possono essere svolte mantenendo l'assistito alla distanza interpersonale di almeno un metro o in presenza di barriere fisiche di separazione per tutta la durata della prestazione, o che comunque implicano contatto diretto o a distanza ravvicinata (inferiore a un metro) con l'assistito:
Dpi:
 - facciale filtrante FFP2, protezione oculare, guanti e camice monouso, calzari/copriscarpe;
 - facciale filtrante FFP3, se l'attività può generare aerosol o è di contatto diretto con la bocca e le prime vie aeree (branche specialistiche di pneumologia, otorinolaringoiatria), protezione oculare, guanti e camice monouso, calzari/copriscarpe.

Si rammenta che:

- i guanti devono essere cambiati a ogni visita, e i successivi andranno indossati dopo aver lavato o igienizzato le mani;
- la mascherina chirurgica deve essere cambiata, in ogni caso, se bagnata o sporca;
- i facciali filtranti e gli altri Dpi vanno sostituiti e utilizzati secondo le specifiche istruzioni previste per tipologia.

Si ribadisce che in tutte le attività sanitarie sopradescritte l'utente/assistito deve indossare la mascherina chirurgica e aver igienizzato le mani o indossare guanti puliti.

Smaltimento dei presidi e dei Dpi

I presidi e i Dpi utilizzati andranno smaltiti secondo quanto disposto dalla circolare del Ministero della salute del 22 febbraio 2020, n. 5443.

e. MISURE SPECIFICHE PER LA PREVENZIONE DELL'ATTIVAZIONE DI FOCOLAI EPIDEMICI

Comportamento per caso sospetto

In caso di presenza di "caso sospetto", così come definito dal Ministero della salute con circolare del 9 marzo 2020, n. 7922 "COVID-2019. Aggiornamento della definizione di caso" è presente una stanza espressamente ed esclusivamente dedicata all'isolamento di casi sospetti. Di seguito le disposizioni emanate con nota tecnica della Sovrintendenza sanitaria centrale dell'11 marzo 2020 che di seguito si richiamano:

- l'utente viene accompagnato dall'infermiere, mantenendo la distanza di sicurezza, in una stanza specificatamente individuata per l'isolamento, seguendo il percorso dedicato;
- l'utente viene invitato a chiamare il 112 o il numero verde regionale di riferimento e attende istruzioni da parte dell'autorità sanitaria in merito al da farsi;
- l'utente comunica al personale sanitario Inail le disposizioni ricevute dall'autorità sanitaria;
- il medico Inail annota nella procedura Cartella Clinica (CARCLI) ovvero in apposito registro l'evento di sanità pubblica e comunica, in ogni caso, al responsabile della Struttura la presenza del caso sospetto;
- dopo l'uscita dalla Struttura del "caso sospetto", il personale chiude a chiave la stanza di isolamento e il bagno eventualmente utilizzato dall'utente e smaltisce i propri Dpi/Ppe;
- il medico richiede sanificazione dei locali utilizzati.

La stanza di isolamento di caso sospetto viene utilizzata per tutti coloro che entrano in Struttura e a cui sia rilevato rialzo febbrile e per i pazienti in accesso ambulatoriale.

La stanza di isolamento è prevista per i ricoverati che durante il ricovero manifestano sintomi da caso sospetto.

